DA AZAMI A IVREA

La Digressione di Griffi Citazioni, epica e ironia in una incredibile storia

IVREA

«Siamo così felici e curiosi. Torna da Azami, con il suo nuovo libro Gian Marco Griffi. Che bellezza!». Così esclamano Manè Townsend e Sergio Gario, titolari della libreria Azami, in via Quattro Martiri 1, dove Griffi sarà mercoledì 25, alle 18.30, per raccontare, in dialogo con Norma Torrisi Fubini, il suo ultimo lavoro Digressione, edito da Einaudi Stile libero, un infinito, vertiginoso romanzo di formazione, d'amore e di avventura che restituisce ai lettori una visione a volte compassionevole, a volte insostenibile, del tempo attuale. «Immaginate un mondo in cui Asti è il centro del mondo – invitano le note di presentazione diffuse dalla casa editrice – Immaginate un vecchio libro su cui ogni possessore ha lasciato tracce di sé: disegni, commenti, locandine, le regole di un gioco esistenziale inventato da Mary Shelley e dalla sua cerchia, l'indirizzo di uno sfuggente Ufficio delle redenzioni. Immaginate un ragazzo, Arturo Saragat, oppresso dal rimorso per non aver saputo opporsi al male quando sarebbe stato necessario, che a quel libro si affida per riorientarsi nella vita, smarrendosi invece ancor più. Immaginate una Storia in cui Mussolini non è stato fucilato ma ha finito i suoi giorni in esilio, allevando asini a Pantelleria». E, ancora: «Poi immaginate nostalgici rievocatori del fascismo, un console maniaco del golf, una lobby di dentisti assassini, sette eretiche, mariachi, terre esotiche e terre desolate, chiromanti, una fabbrica di meravigliosi globi miniati e una donna ultracentenaria dal fascino struggente. È solo una piccola parte di quello che troverete in Digressione».

Paolo Repetti, direttore di Einaudi Stile libero, in vista dell'uscita, aveva commentato: «Digressioni è una sterminata nota a piè di pagina che rielabora luoghi cari al postmoderno: la citazione, l'epica, l'ironia, come chiave di una rilettura allucinata della Storia. E disegna veri e propri labirinti al cui termine si spalanca una visione più ampia, a volte inammissibile del nostro presente».

Gian Marco Griffi (1976) vive ad Asti. Dopo Più segreti degli angeli sono i suicidi (bookabook, 2017) e Inciampi (Arkadia, 2019), il suo Ferrovie del Messico (Laurana Editore, 2022), candidato al Premio Strega 2023, è stato vincitore del Premio Libro dell'anno di Fahrenheit, del Premio Mastercard Letteratura e del Premio letterario Mario La Cava. Nel 2023, Griffi era stato a Ivrea, appunto, con gli altri finalisti allo Strega, in occasione della Grande Invasione. —